

## **LA GOVERNANCE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA nella Regione Veneto**

**Lucia Zanellato**

**11 DICEMBRE 2023**

# GOVERNANCE

La **CONCERTAZIONE** bidirezionale, sistemica, orientata alla condivisione cooperativa porta a:

- LETTURA CONDIVISA DEI BISOGNI
- CONVERGENZA SULLE PRIORITÀ
- IDENTIFICAZIONE DELLE STRATEGIE
- DEFINIZIONE DELLE AZIONI
- ORGANIZZAZIONE DELLE AZIONI

Concretizza il processo di ricerca di sinergie e intese territoriali per lo sviluppo di azioni e di strategie inclusive volte alla costruzione di una rete territoriale efficace



# UNA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE

## I riferimenti normativi

- Decreto legislativo n. 96/2019, recante “Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo n. 66/2017
- Decreto legislativo n. 153/2023, recante Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell’articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»

# LA RETE DELLA GOVERNANCE PER L'INCLUSIONE

La **nuova governance organizzativa**, prevista dai nuovi decreti legislativi, è articolata su diversi livelli territoriali chiamati a sviluppare azioni sinergiche e coordinate:

- **Livello nazionale:**

Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica

- **Livello regionale:**

Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (**GLIR**)

Coordinamento regionale dei referenti per l'inclusione (misura rientrante nell'autonomia organizzativa di ciascun USR)

Scuola polo e Comitato Tecnico Regionale (**CTR**) per la scuola in ospedale e l'Istruzione Domiciliare

- **Livello ambito territoriale:**

Centro Territoriale di Supporto (**CTS**)

Centro Territoriale per l'Inclusione (**CTI**)

Scuole Polo per l'Inclusione

Gruppo Inclusione Territoriale (**GIT**)

Sportelli per l'Autismo (**SpA**)

Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare

- **Livello singola istituzione scolastica:**

Gruppo di Lavoro per l'inclusione (**GLI**)

Gruppo di Lavoro Operativo (**GLO**)

# LA RETE DELLA GOVERNANCE PER L'INCLUSIONE

## Livello nazionale

### Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica

presieduto dal Ministro dell'istruzione o da un suo delegato, è composto da: un rappresentante del Ministro delegato per la famiglia e le disabilità i rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità più rappresentative sul territorio nazionale nel campo dell'inclusione scolastica; studenti; altri soggetti pubblici e privati, comprese le scuole, nominate dal Ministro dell'Istruzione.

Questi i compiti dell'Osservatorio:

- analisi e studio delle tematiche relative all'inclusione degli alunni con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica a livello nazionale e internazionale;
- monitoraggio delle azioni per l'inclusione scolastica;
- proposte di accordi interistituzionali per la realizzazione del progetto individuale di inclusione;
- proposte di sperimentazione in materia di innovazione metodologico-didattica e disciplinare;
- pareri e proposte sugli atti normativi riguardanti l'inclusione scolastica.

# LA RETE DELLA GOVERNANCE PER L'INCLUSIONE

## Livello regionale

### Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (**GLIR**)

Il **GLIR** è il **Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale**, istituito con il DLgs 66/2017 e collocato presso l'Ufficio Scolastico Regionale (USR). È presieduto dal dirigente dell'USR o da un suo delegato e ha come altri membri (individuati tramite apposito decreto ministeriale) i rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità.

Il GLIR, che opera dunque a livello regionale, si occupa di diverse attività, tra cui:

- fornire consulenza all'USR per definire, attuare e verificare gli accordi di programma della Legge 104/92, con una particolare attenzione alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati di scuola-territorio-lavoro;
- supportare i Gruppi per l'Inclusione Territoriale (GIT).
- sostenere le scuole nella progettazione dei Piani di formazione del personale.

# LA RETE DELLA GOVERNANCE PER L'INCLUSIONE

**USR VENETO**

**Filippo Sturaro  
Lucia Zanellato  
Elena Pedriali**

**UAT BELLUNO**

**Antonella Gris**

**UAT TREVISO**

**Francesca Pastro**

**UAT VENEZIA**

**Chiara Iovane**

**UAT PADOVA**

**Aurelio Micelli**

**UAT ROVIGO**

**Alessia Tono**

**UAT VICENZA**

**Claudia Munaro**

**UAT VERONA**

**Michele Bonetti**

# IL COORDINAMENTO DEI REFERENTI PER L'INCLUSIONE

- Organizzazione territoriale di eventi formativi di carattere provinciale/regionale o di eventi finalizzati ad accompagnare l'implementazione di particolari innovazioni di carattere normativo e ordinamentale
- Coordinamento, sulla base delle linee di indirizzo dell'USR Veneto e delle innovazioni normative , dei CTS, dei CTI e delle Scuole Polo provinciali per l'Inclusione
- Garantire una consulenza sistematica in ordine all'area dell'inclusione
- Fornire supporto alle scuole per il diritto allo studio degli alunni in Ospedale e in situazione di Istruzione Domiciliare



# LA RETE DELLA GOVERNANCE PER L'INCLUSIONE

## Livello singola istituzione scolastica

### Gruppo di Lavoro per l'inclusione (**GLI**)

è presente in ogni istituzione scolastica ed è costituito da:

- dirigente scolastico (che nomina il GLI e lo presiede);
- docenti di sostegno;
- docenti curricolari;
- personale ATA;
- specialisti della ASL.

Il GLI si occupa del supporto al collegio docenti nella definizione del Piano per l'Inclusione (parte del PTOF della scuola) e nell'attuazione dei PEI nei consigli di classe. Tra i documenti che redige compare il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).

# LA RETE DELLA GOVERNANCE PER L'INCLUSIONE

## Gruppo di Lavoro operativo (**GLO**)

si occupa degli interessi e dei bisogni di ogni alunno della scuola con un'accertata condizione di disabilità ed è formato da:

- docenti specializzati sul sostegno e docenti curricolari (che costituiscono il team di insegnanti contitolari o del consiglio di classe);
- i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dell'alunno in situazione di disabilità;
- l'alunno con accertata condizione di disabilità;
- figure professionali specifiche, esterne e interne, che collaborano e interagiscono con la classe e con l'alunno diversamente abile (ad esempio i collaboratori scolastici, gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, i terapeuti e gli specialisti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL).

Tra i compiti più importanti del GLO compare la stesura e la definizione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**. Tuttavia, il GLO è responsabile anche della verifica del processo di inclusione attuato nella scuola e, tenendo conto del Profilo di Funzionamento degli alunni, si occupa della proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di supporto da utilizzare in classe.

## **I CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO nella Regione Veneto**

**Aurelio Micelli**

**11 DICEMBRE 2023**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

## MISSION

- **I Centri Territoriali di Supporto (CTS), istituiti dagli UU.SS.RR. in accordo con il MIUR, sono Istituzioni Scolastiche di riferimento che hanno il compito, nell'ottica della piena inclusione degli alunni con BES, di gestire efficientemente gli ausili, i sussidi didattici nonché le nuove tecnologie.**

## FINALITÀ

- **Informazione e consulenza**
- **Formazione**
- **Comodato d'uso**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO



## IL PRESENTE



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO



## Centro Territoriale di Supporto

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012

Le Nuove Tecnologie finalizzate al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento, sviluppo e socializzazione.

- ↑ Consulenza
- ↑ Informazioni
- ↑ Formazione

Istituzioni Scolastiche - Docenti -  
 Alunni - Famiglie

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO



## I CTS DEL VENETO



### PADOVA

VII IC "San Camillo" di Padova



### TREVISO

IIS "F. Besta" di Treviso



### VENEZIA

IIS "Luzzatti" di Venezia



### BELLUNO

ITE "P.F. Calvi" di Belluno



### VERONA

IIS "Carlo Anti" di Villafranca di Verona VR



### ROVIGO

IC di Badia Polesine RO



### VICENZA

IIS "A. Da Schio" di Vicenza



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

D.Lgs. n.66 2017, integrato e modificato dal  
D.Lgs. n.96 2019, art.9 c.2-bis

- Nell'a.s. 2021-2022, il Ministero dell'Istruzione, in attuazione dell'art. 9, comma 2-bis del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, ha dato mandato agli Uffici Scolastici Regionali di individuare, ovvero di confermare, un CTS per ciascuna provincia.
- Con DM 328 19/11/2021 il Ministero chiede agli USR di procedere all'individuazione. Con DR 891 del 10/2/2022 con vengono individuati i CTS nonché la scuola capofila.

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

D.Lgs. n.66 2017, integrato e modificato dal  
D.Lgs. n.96 2019, art.9 c.2-bis

- In coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, all'art. 7, comma 3, poi dalla legge **30 dicembre 2020, n. 178**, all'art.1, comma 692, e dai decreti ministeriali attuativi di tale normativa, le scuole sedi di CTS si occupano dell'acquisto di sussidi e ausili per la didattica inclusiva e dei servizi connessi per il loro migliore utilizzo.

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

D.Lgs. n.66 2017, integrato e modificato dal  
D.Lgs. n.96 2019, art.9 c.2-bis

- Le istituzioni scolastiche sedi di CTS sono infatti annualmente assegnatarie di specifiche risorse finanziarie. Tali stanziamenti sono finalizzati all'acquisto di ausili e sussidi, i quali vengono poi affidati in comodato d'uso alle istituzioni scolastiche del territorio di riferimento che ne abbiano fatto richiesta mediante la partecipazione ai bandi che annualmente vengono pubblicati dalle Direzioni Regionali degli Uffici Scolastici.

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

D.Lgs. n.66 2017, integrato e modificato dal  
D.Lgs. n.96 2019, art.9 c.2-bis

- Per le suddette attività, queste Istituzioni Scolastiche sede di CTS, nell'esercizio della propria autonomia, sono chiamate a dotarsi di un proprio regolamento conforme al vigente quadro normativo, il quale prevede l'istituzione del Comitato tecnico-scientifico.

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

## Costituzione Comitato Tecnico-Scientifico

- **Dirigente scolastico della scuola sede del CTS**
- **Dirigente scolastico della scuola polo per l'inclusione**
- **Referente per l'inclusione presso l'UAT**
- **Referente operatore del CTS**
- **Referente per l'AULSS territorialmente competente**
- **Un rappresentante della Conferenza dei Sindaci**
- **Un rappresentante delle associazioni delle persone con disabilità, DSA e altri Bisogni Educativi Speciali.**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

## Competenza

- **Predisporre il Piano Annuale di Intervento.**
- **Formulare indirizzi e proposte al comitato di gestione.**
- **Curare la comunicazione con l'esterno.**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

## Comitato di gestione

- **Dirigente scolastico della scuola sede del CTS**
- **Dirigente scolastico della scuola polo per l'inclusione**
- **Referente per l'inclusione presente presso l'UAT**
- **Referente operatore del CTS**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

## Competenza

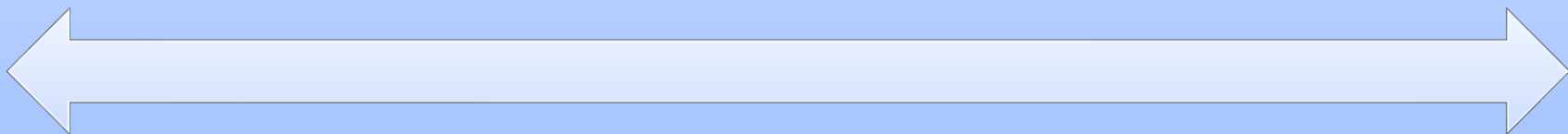
- **Rendere operativo il Piano Annuale di Intervento**
- **Valutare le richieste di materiale da assegnare in comodato d'uso e deliberarne l'acquisto**
- **Procedere alla conservazione e assegnazione degli strumenti tecnologici**
- **Aggiornare il sito e le brochure di presentazione del CTS**



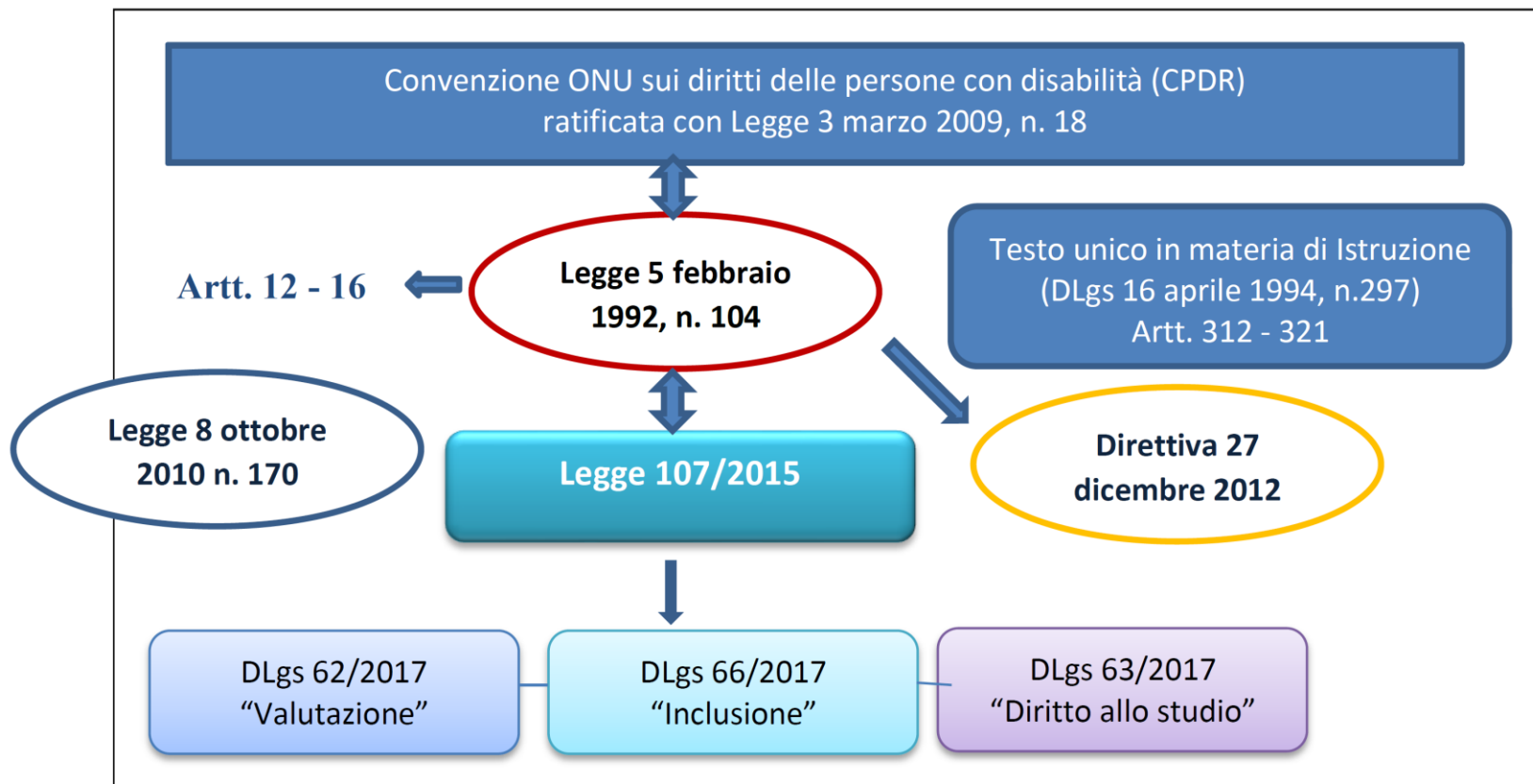
# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO



## IL PASSATO



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

## NUOVE TECNOLOGIE E DISABILITA' 2005 - 2007

Il **Progetto interministeriale** “Nuove Tecnologie e Disabilità”, **cofinanziato** dal Dipartimento per l’Innovazione Tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero della Pubblica Istruzione, è articolato in **sette azioni, indipendenti ma coordinate**, che hanno l’**obiettivo di integrare la didattica speciale con le risorse delle nuove tecnologie**, *al fine di sostenere l’apprendimento e l’inclusione nella scuola degli alunni in situazione di disabilità.*

Azione  
1 e 2

Azione  
3

Azione  
4 e 5

Azione  
6

Azione  
7



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

## NUOVE TECNOLOGIE E DISABILITA' 2005 - 2007

**Azione 1 e 2** affidate all'INDIRE prevedevano una ricerca sistematica delle risorse disponibili, delle esperienze condotte, la realizzazione di un Sistema di Condivisione e la Gestione delle Conoscenze acquisite.

**Azione 3** affidata all'Istituto delle Tecnologie Didattiche del CRN di Genova era dedicata all'accessibilità del software didattico.

**Azione 4 e 5** affidate alle Direzioni Regionali del sistema scolastico di istruzione, riguardano l'istituzione dei Centri di Supporto Territoriali.

**Azione 6** destinata alle scuole e le università, concerneva la ricerca e l'innovazione.

**Azione 7** condotta dall'USR dell'Emilia Romagna in collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia verteva sull'adozione di azioni in relazione ai processi di inclusione degli alunni\studenti con DSA dislessia.

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

## AZIONE 4 e 5

### CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO per le tecnologie e la disabilità

I **C.T.S.** (96 su tutto il territorio nazionale) finanziati con risorse ministeriali rappresentano strutture di supporto al fine di:

- accumulare, conservare e diffondere risorse (hardware e software) e conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) [AZIONE 4]
- sostenere le scuole nell'acquisto e nell'uso delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica [AZIONE 4]
- attivare sul territorio iniziative di formazione sull'uso corretto delle tecnologie rivolte agli insegnanti e agli altri operatori scolastici, nonché ai genitori e agli stessi alunni disabili [AZIONE 5].



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

NUOVE TECNOLOGIE E DISABILITA'  
2005 - 2007

*Circolare del 26 ottobre 2006  
Prot. n. 7484/F9/F29/H21*

*Ufficio Scolastico Regionale  
per il Veneto*

*Direzione Generale*

- ... *I Centri Territoriali di Supporto* non vanno intesi come nuove entità da costruire fisicamente nel territorio, con nuove sedi, uffici, personale e altro, ma come estensione dei servizi offerti da strutture già esistenti ...

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

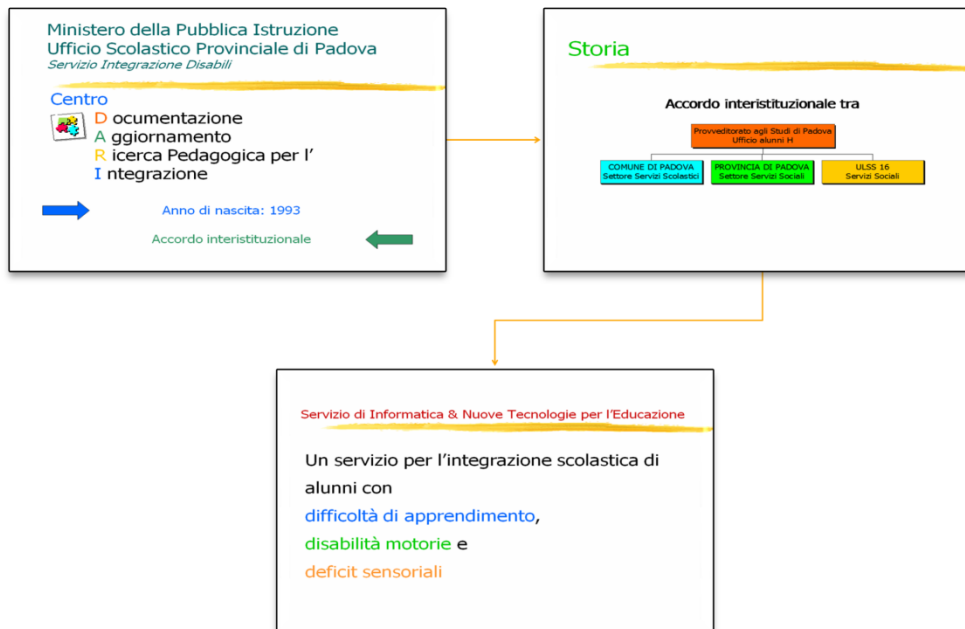


Gruppo di lavoro

- USR Veneto: dott. Sandro Silvestri
- USR Veneto: prof. Gianfranco Campagna
- USP di Vicenza: prof. Flavio Fogarolo
- USP di Verona: prof. Roberto Grison
- USP di Padova: prof. Aurelio Micelli

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

## CENTRO D.A.R.I. IL CTS ANTE LITTERAM 1992 - ...



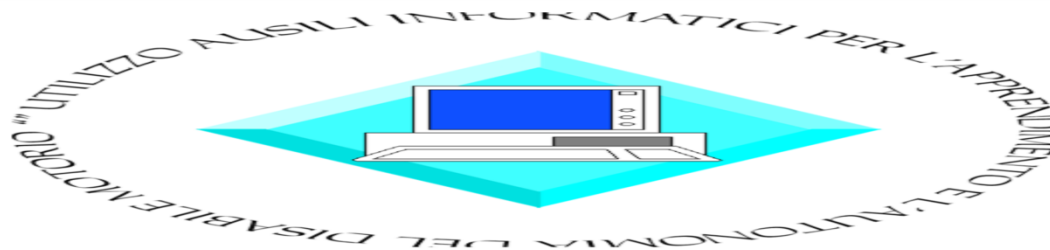


# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

**CENTRO D.A.R.I. IL CTS ANTE LITTERAM**  
SERVIZIO DI INFORMATICA E NUOVE TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE

**PROGETTO OBIETTIVO (C.R. 33/93)**

Un progetto per le collaborazioni interistituzionali come servizio al disabile



## FINALITÀ

- \* Utilizzo dello strumento informatico per il disabile motorio:
  - per l'autonomia personale e sociale;
  - per l'apprendimento e la formazione.
- \* Produzione software:
  - per la riabilitazione e l'apprendimento.
- \* Raccolta, selezione, catalogazione strumenti hardware e software.
- \* Formazione, Aggiornamento, Consulenza al personale educativo, riabilitativo e sociale.
- \* Informazione e consulenza alle famiglie.

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

**CENTRO D.A.R.I. IL CTS ANTE LITTERAM**  
SERVIZIO DI INFORMATICA E NUOVE TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE

Un servizio per  
l'integrazione  
scolastica di alunni  
con **difficoltà e/o**  
**disturbi specifici di**  
**apprendimento,**  
**disabilità motorie** e  
**deficit sensoriali.**

**L'obiettivo è quello  
di indirizzare  
l'utente a calare le  
risorse che la  
tecnologia offre...**

**...in una corretta  
progettualità  
educativa.**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO



## IL PASSATO PROSSIMO



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

Attuazione dell'art. 7, comma 3 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 63.

- **“Per ciascuno degli anni scolastici 2017/2018, 2018/2019 e 2019/2020 sono stanziati 10 milioni di euro per sussidi didattici di cui all'articolo 13, comma 1, lettera b) della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per le istituzioni scolastiche che accolgano alunne e alunni, studentesse e studenti con abilità diversa, certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Al maggiore onere si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107.”**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

## Attuazione dell'art. 7, comma 3 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 63.

- 2017-2018 - DD prot. 1352 del 5.12.2017
- 2018-2019 - DD prot. 1654 del 21.11.2018
- 2019-2020 - DD prot. 1795 del 18.11.2019
- 2020-2021 - salto causa covid [**LEGGE 30 DICEMBRE 2020 N. 178**]
- 2021-2022 - DD prot. 743 del 01.06.2021
- 2022-2023 - DD prot. 1602 del 30.06.2022
- 2023-2024 - DD prot. 932 del 04.07.2023

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

## Attuazione dell'art. 7, comma 3 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 63.

- **L'accesso al finanziamento avviene attraverso l'emanazione di AVVISI da parte degli UU.SS.RR., i quali invitano le II.SS. a presentare specifici progetti sulla base delle necessità individuate nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

Attuazione dell'art. 7, comma 3 del D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 63.

- **Con nota MI prot.n. 1667 del 27 maggio 2020, la DGSIP– Ufficio IV, dà avvio all'attività di formazione in modalità e-Learning prodromica alla presentazione dei progetti relativamente ai bandi per l'acquisto di sussidi didattici e/o tecnologie assistive per alunni e studenti con disabilità.**
- **Il percorso formativo è rivolto ai DS, DSGA, docenti curricolari e di sostegno, personale ATA, educatori, referenti inclusione, operatori dei CTS e tutti coloro che operano o sono coinvolti nella complessa azione della didattica inclusiva.**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

**Gli snodi dell'inclusione**  **INDIRE**   
ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

Home Corsi Guida all'ambiente Portale ausili didattici

- Corso A - Introduzione alle tecnologie assistive per l'inclusione
- Corso B - I principi e gli strumenti per una partecipazione efficace al bando
- Corso C - Criteri e indirizzi per un'individuazione appropriata delle tecnologie assistive

<https://inclusione.indire.it/>



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

<https://inclusione.indire.it/>

## **Corso A – Introduzione alle tecnologie assistive**

Viene fornita un'introduzione alle tecnologie assistive e il loro utilizzo ai fini dell'inclusione scolastica. Inoltre viene approfondito il ruolo del PEI su base ICF.

## **Corso B – I principi e gli strumenti per una partecipazione efficace al bando**

Vengono approfonditi gli strumenti e le procedure da seguire per partecipare al bando. In particolare, sono illustrate le procedure di acquisto degli ausili, il processo amministrativo che guida l'intera filiera, il Portale "Anagrafe Nazionale degli Strumenti e degli Ausili Didattici", la scheda progetto e la normativa di riferimento.

## **Corso C – Criteri e indirizzi per un'individuazione appropriata delle tecnologie assistive**

L'ultimo corso approfondisce le tecnologie assistive e gli aspetti metodologici-pedagogici utili per un'adeguata progettazione didattica inclusiva.

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

DD prot. 1352 del 5.12.2017

- **Anagrafe Nazionale degli strumenti e degli ausili per la didattica degli alunni con disabilità finalizzata alla ricognizione delle dotazioni in possesso delle Istituzioni scolastiche, nonché ai fabbisogni di adattamento e trasformazione degli stessi.**



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

## Anagrafe Nazionale degli strumenti e ausili didattici

- A partire dall'a.s. 2019-2020 la DGSIP con nota prot.n. 865 del 27 febbraio 20 informa che gli UU.SS.RR potranno utilizzare il Portale Anagrafe Nazionale per la pubblicazione e la gestione dei bandi relativi all'annualità.
- L'Anagrafe è stata istituita con lo scopo di «migliorare l'efficacia delle proposte educative e didattiche delle scuole mediante l'uso di strumentazioni idonee a facilitare l'apprendimento degli alunni con disabilità sulla base dei loro specifici bisogni formativi.
- Il progetto, oltre ad ottimizzare i servizi e le risorse, può essere considerato uno strumento di consultazione per le scuole e le famiglie degli ausili e dei sussidi nell'ambito delle tecnologie assistitive per la didattica inclusiva.



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

## Anagrafe Nazionale degli strumenti e ausili didattici

- Sul portale è possibile visualizzare:
- tutti i bandi pubblicati nelle regioni per l'acquisizione di ausili e sussidi didattici;
- le graduatorie delle scuole che hanno presentato i progetti.
- Il servizio è erogato dall'Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa (INDIRE)

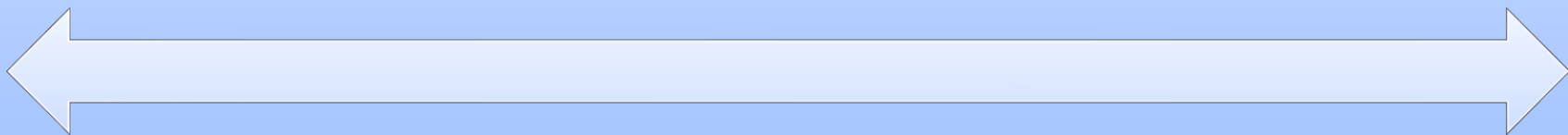
<https://ausilididattici.indire.it/>



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO



# IL FUTURO



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO



Centri di consulenza

- In relazione alle tecnologie assistive per la predisposizione dei Piani Educativi Individualizzati che ne dovrebbero prevedere l'utilizzo.

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

Qualsiasi tecnologia nel campo dell'insegnamento deve fare i conti con la didattica.

La **tecnologia**, soprattutto se di alto impatto, non può considerarsi svincolata

dalle scelte, dai modi e dai tempi di una teoria e di una prassi dell'insegnamento

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

Le Nuove Tecnologie a supporto dell'attività dell'insegnante, in quanto strumenti didattici di insegnamento.

Le Nuove Tecnologie a supporto dell'attività dell'alunno, in quanto strumenti didattici di apprendimento.

Le Nuove Tecnologie a supporto dell'attività dei processi di insegnamento-apprendimento, in quanto strumenti adatti a stimolare e potenziare le capacità cognitive degli alunni.





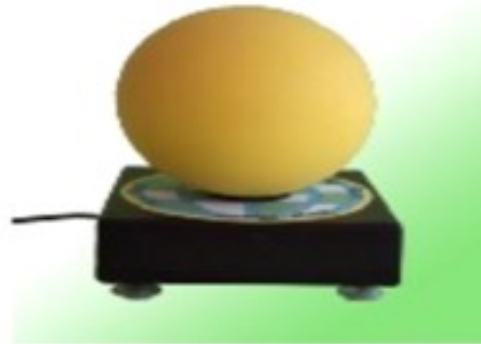
# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO



## Caso n. 1

- diagnosi clinica: **tetraparesi spastica con grave compromissione delle funzioni cognitive**
- modalità comunicativa: **binaria (si \ no) [diagnosi funzionale]**
- abilità cognitiva compromessa: **visuo-spaziale**
- risorsa residuale: **controllo del patologico movimento volontario finalizzato dell'arto superiore sn**
- obiettivi didattici condivisi: **potenziamento area visiva e coordinazione spaziale**
- area di sviluppo: **MIGLIORAMENTO DELLE FUNZIONI COGNITIVE - CAUSA\EFFETTO**
- hardware per l'accessibilità informatica:  **sensore palla grande – dispositivo sensore/PC**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO



## Caso n. 2

- diagnosi clinica: **disturbi del linguaggio**
- modalità comunicativa: **verbale**
- abilità strumentale compromessa: **letto-scrittura**
- risorsa residuale: -
- obiettivi didattici condivisi: **favorire l'analisi fonologica per migliorare l'abilità di lettura**
- software elaborato: **PALS**
- hardware per l'accessibilità: **tastiera standard (QWERTY)**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

1	1		
1	2	3	+
	9	9	+
	1	2	=
2	3	4	

## Caso n. 3

- diagnosi clinica: **tetraparesi spastica senza compromissione delle funzioni cognitive**
- modalità comunicativa: **verbale**
- abilità compromessa: **motoria**
- risorsa residuale: **controllo del movimento volontario finalizzato dell'arto superiore sn**
- obiettivi didattici condivisi: **sviluppare la capacità di eseguire calcoli scritti**
- software elaborato: **MATEMITICA**
- hardware per l'accessibilità: **tastiera standard (QWERTY)**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

MateMatica 2.0

File Modifica Visualizza Aiuto

Insiemi e logica Geometria Disequazioni e Intervalli Fisica  $\int f(x) dx$  Analisi Trigonometria Logaritmi ed Esponenziali

+ - × ÷ ± = ≠ < ≤ > ≥ { } [ ] ( ) √ ∛ π ° %

T  
1+2  
G I S

$$\left\{ 2 \times \frac{5}{6} + \left[ \frac{3}{2} \times \frac{4}{9} \times \left( \frac{2}{5} \times \frac{5}{6} - 1 \right) \right] \right\}$$

Immagine catturata

$$\left\{ 2 \times \frac{5}{6} + \left[ \frac{3}{2} \times \frac{4}{9} \times \left( \frac{2}{5} \times \frac{5}{6} - 1 \right) \right] \right\}$$

Inserisci formula Copia immagine

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

TELEDIDATTICA

QUANDO LA TECNOLOGIA  
FAVORISCE I PROCESSI DI

INCLUSIONE SCOLASTICA



7° I.C. DI PADOVA

- diagnosi clinica: **atrofia muscolare spinale tipo 1 (sma)**
- modalità comunicativa: **verbale aggravata da anartria (prettamente vocale)**
- abilità strumentale compromessa: -
- risorsa residuale: **movimento volontario selettivo dita - controllo oculare**
- obiettivi didattici condivisi: **integrazione scolastica mediante teledidattica**
- hardware progettato: **sistema di comunicazione a distanza**
- hardware per l'accessibilità: **sistema a controllo oculare - tastiera virtuale e controllo sensore**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

TELEDIDATTICA

QUANDO LA TECNOLOGIA  
FAVORISCE I PROCESSI DI

INCLUSIONE SCOLASTICA





# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

TELEDIDATTICA

QUANDO LA TECNOLOGIA FAVORISCE  
I PROCESSI DI

INCLUSIONE SCOLASTICA



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

TELEDIDATTICA

QUANDO LA TECNOLOGIA FAVORISCE  
I PROCESSI DI

INCLUSIONE SCOLASTICA



# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

TELEDIDATTICA

QUANDO LA TECNOLOGIA FAVORISCE  
I PROCESSI DI

INCLUSIONE SCOLASTICA



**Possibilità di formare a distanza**



**Possibilità di condividere informazioni**



**Possibilità di condividere stati emotivi,  
di discussione, di interazione ad alta  
partecipazione (processi di inclusione)**

# I CENTRI TERRITORIALI di SUPPORTO

**Non esistono ausili o programmi per l'alunno disabile,  
ma strumenti che concorrono, se ben scelti ed utilizzati,  
ad attivare processi di didattica inclusiva.**

## **LE SCUOLE POLO PER L'INCLUSIONE nella Regione Veneto**

**Alessia Tono**

**11 DICEMBRE 2023**

# LE SCUOLE POLO PER L'INCLUSIONE

- VISTO** il D. Lgs. 13 aprile 2017 n. 66, all'art. 9, c. 2, che prevede il *riconoscimento di «scuole polo» che svolgono azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione;*
- VISTO** il D.M. n. 174 del 28.02.2019 recante *“Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche nonché per la determinazione delle misure nazionali relative alla missione Istruzione Scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche”,* che all'art. 10, comma 1, destina euro 840.000,00, da ripartire in favore delle scuole polo per l'inclusione al fine di sostenere le seguenti attività: 1) ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie e uso di strumenti didattici per l'inclusione; 2) azioni formative per l'inclusione, in raccordo con le scuole polo per la formazione; 3) funzionalità degli sportelli autismo; 4) manutenzione del portale nazionale per l'inclusione;
- VISTO** il D. Dip. n. 478 del 5 aprile 2019, avente ad oggetto: *“Attuazione dell'art. 10 del D.M. n. 174 del 28 febbraio 2019, scuole polo per l'inclusione”;*

# LE SCUOLE POLO PER L'INCLUSIONE

<b>PROVINCIA DI BELLUNO</b>	<b>IC di “Ponte nelle Alpi”, Belluno</b>
<b>PROVINCIA DI PADOVA</b>	<b>IIS “Uselli Ruzza” di Padova</b>
<b>PROVINCIA DI ROVIGO</b>	<b>IC di Badia Polesine-Trecenta</b>
<b>PROVINCIA DI TREVISO</b>	<b>IIS “Fabio Besta” di Treviso</b>
<b>PROVINCIA DI VENEZIA</b>	<b>IIS “Da Vinci” di Portogruaro VE</b>
<b>PROVINCIA DI VERONA</b>	<b>IC “Rita Levi Montalcini” di Vigasio VR</b>
<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>	<b>IC “Ridolfi” di Lonigo VI (capofila rete regionale)</b> Decreto USR per il Veneto del 19.05.2019

finalità individuate dall'art. 10, c. 1 del D.M. 28 febbraio 2019 n. 174

- ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie e uso di strumenti didattici per l'inclusione, con particolare riguardo alla produzione e raccolta di documentazione per il servizio di supporto e consulenza didattica sugli aspetti metodologici e di organizzazione dell'intervento a scuola, nonché sull'utilizzo di strumenti didattici per l'inclusione, con riferimento alla stesura di Progetti Educativi Individualizzati (PEI) e degli interventi di inclusione scolastica;
- azioni formative per l'inclusione, in raccordo con le scuole polo per la formazione della Regione Veneto, quali la produzione e raccolta di documentazione inerenti proposte formative, da realizzarsi in collaborazione con le scuole polo per la formazione e con altri soggetti pubblici e privati del territorio, e scambio di buone prassi fra i docenti impegnati nell'inclusione scolastica;



finalità individuate dall'art. 10, c. 1 del D.M. 28 febbraio 2019 n. 174

- funzionalità degli sportelli per l'autismo, con riferimento alla produzione e raccolta di materiale utile alla collaborazione e alla sinergia fra le diverse istituzioni scolastiche della Regione Veneto, associazioni ed enti pubblici e privati, presenti nel territorio della Regione Veneto, e per fornire supporto e consulenza in forma integrata con riferimento alle metodologie inclusive per gli alunni e gli studenti con disturbi dello spettro autistico;

# AZIONI FORMATIVE

- **CAA**
- **LIS-LIST**
- **CORSI HELP**

## **Corso di Formazione Regionale “COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA nei DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO”.**

*Piano di formazione regionale per l'anno scolastico 2020-2021 in tema di didattica inclusiva per gli studenti con disturbi nello spettro autistico*

*rivolto ai docenti a tempo indeterminato in servizio presso le II.SS. di ogni ordine e grado della Regione Veneto, durata triennale.*

# CORSO CAA

<b>ANNO SCOLASTICO</b>	<b>LIVELLO APPRENDIMENTO</b>	<b>CONTENUTO DEL CORSO</b>
1° anno	Teorico	Le basi della CAA
2° anno	Teorico-Pratico-Operativo	La ricaduta didattico-metodologica della CAA in ambito scolastico
3° anno	Ricerca-Azione	Ipotesi e avvio di nuovi protocolli riguardanti gli aspetti connessi all'utilizzo della bio-tecnologia nella CAA (impiego di software dedicati e tecnologie digitali)

L'approccio mira a favorire e potenziare la comunicazione nel contesto familiare, abilitativo ed educativo-didattico, grazie all'insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie volte a semplificare ed incrementare la comunicazione nelle persone che hanno difficoltà ad usare i più comuni canali comunicativi, con particolare riguardo al linguaggio orale e alla scrittura.

# Corsi di formazione in LIS/LIST e di altre tecnologie finalizzate alla rimozione delle barriere per il personale scolastico (docenti e non) 25 ore

---

- apprendimento delle basi e fondamenti della LIS/LIST (alfabeto manuale, lessico e grammatica di base della LIS...);
- apprendimento di altre tecnologie finalizzate alla rimozione delle barriere per il personale scolastico (docenti e non);
- rapporto genitori udenti con figli sordi;
- rapporto tra genitori sordi con figli udenti;
- elementi di pedagogia della genitorialità con figli aventi deficit uditivi;
- strategie di inclusione tra pari (strategie di cooperazione);
- strategie di comunicazione e socializzazione in classe (attività ludiche di inclusione, gioco/apprendimento di segni - base della LIS/LIST).

## Laboratori in LIS/LIST e altre tecnologie finalizzate alla rimozione delle barriere per gli alunni 16 ore

Previsti nelle classi in cui vi è la presenza di alunni con disabilità sensoriali.  
A titolo esemplificativo i laboratori attraverso attività ludico ricreative potrebbero sviluppare:

- l'apprendimento delle basi e fondamenti della LIS/LIST;
- apprendimento di altre tecnologie finalizzate alla rimozione delle barriere
- strategie di comunicazione e socializzazione in classe (attività ludiche di inclusione, gioco/apprendimento di segni- base della LIS/LIST)
- Pedagogia speciale tra pari (approccio con “l'altro diverso da me”)
- strategie di inclusione tra pari (strategie di cooperazione)

# Corso LIS/LIST

SCUOLE POLO	n. corsi attivabili	n. labor. attivabili
• IC "E.B. Pierazzo" di Noale (VE)	5	7
• IIS "E.U. Ruzza" di Padova	5	7
• IIS "F. Besta" di Treviso	5	7
• IC Badia – Trecenta (RO)	4	4
• IC 17 Montorio di Verona	5	7
• IC Ponte nelle Alpi (BL)	4	4
• IC "C. Ridolfi" Lonigo (VI)	5	7
	<b>33</b>	<b>43</b>

# Corsi HELP

## **Piano di Formazione Regionale «Progettare l’inclusione scolastica: modelli culturali, scenari normativi e strumenti operativi – ciclo di moduli formativi regionali/provinciali»**

- rivolti **prioritariamente ai docenti senza titolo di specializzazione, in servizio su posto di sostegno nel corrente anno scolastico**, nonché ai Dirigenti scolastici e docenti referenti dei CTS, delle Scuole Polo per l’Inclusione e dei CTI, ai docenti coordinatori/referenti per l’inclusione delle II.SS. e ai docenti con titolo di specializzazione per le attività di sostegno, anche non assegnati su posto di sostegno, delle Istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado della Regione Veneto.
- misura di supporto e di accompagnamento delle istituzioni scolastiche, con specifico riferimento alla fase di elaborazione del Piano Educativo Individualizzato, secondo le nuove disposizioni normative.



# Corso Help a.s. 2023-2024

## MODULI REGIONALI

Il modello dell'ICF: le potenzialità derivanti dall'interpretazione del "funzionamento" degli alunni secondo il paradigma bio-psico-sociale.

I nuovi scenari normativi

La governance territoriale dell'inclusione

## MODULI PROVINCIALI

La predisposizione del nuovo Piano Educativo Individualizzato (PEI)

La differenziazione didattica per l'inclusione

## I CTI E GLI SPA nella Regione Veneto

Francesca Pastro

**11 DICEMBRE 2023**

# GLI SPORTELLI AUTISMO

(7 in Veneto, uno per ciascuna provincia)

La rete “Sportelli Autismo” presente nel territorio della Regione Veneto offre un servizio di supporto in tema di didattica inclusiva per gli studenti con disturbo dello spettro autistico.

Si tratta di un sistema di servizi rivolto ai Dirigenti Scolastici, ai docenti curricolari, ai docenti specializzati per le attività di sostegno, ai consigli di classe o di sezione, alle famiglie che desiderano ricevere un supporto educativo - didattico ed organizzativo da docenti esperti rispetto alla tematica. L’obiettivo è quello di sviluppare progressivamente un modello cooperativo di lavoro tra docenti, con scambio di buone pratiche, esperienze e conoscenze sempre più “evidence based”.



# GLI SPORTELLI AUTISMO

(7 in Veneto, uno per ciascuna provincia)

Presso lo sportello è presente un docente esperto sull'autismo con il compito di favorire l'applicazione alla didattica delle nuove tecnologie; promuovere la cultura della presa in carico educativa di alunni e studenti con disturbo dello spettro autistico; offrire alle scuole formazione e consulenza relativa a pratiche efficaci di inclusione; selezionare e diffondere esperienze e buone pratiche in materia; collaborare con le associazioni e gli enti presenti sul territorio; monitorare i dati quantitativi degli studenti con disturbo dello spettro autistico.

L'attività di sportello si rivolge anche alle famiglie, divenendo un punto di riferimento e di raccordo tra la scuola, i genitori e i servizi socio-sanitari.





# GLI SPORTELLI AUTISMO

(7 in Veneto, uno per ciascuna provincia)

Nell'a.s. 2016-2017 è stato istituito il tavolo di coordinamento regionale degli Sportelli Autismo, composto dai Referenti regionali, dai Dirigenti e dai Referenti degli SpA provinciali e dal Coordinamento Autismo Veneto. Il Coordinamento Autismo Veneto è composto da associazioni di genitori che rappresentano tutte le province del Veneto.

Il tavolo di coordinamento regionale degli SpA promuove iniziative formative rivolte agli operatori e ai docenti di ogni ordine scolastico, al fine uniformare gli interventi e i servizi offerti dagli sportelli nel territorio.

Elenco degli sportelli autismo e modalità di contatto:

<https://istruzioneveneto.gov.it/aree-tematiche/bisogni-educativi-speciali/sportelli-autismo/>



Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto

# GLI SPORTELLI AUTISMO

(7 in Veneto, uno per ciascuna Provincia)

<b>PROVINCIA DI BELLUNO</b>	IC N. 3 di Belluno
<b>PROVINCIA DI PADOVA</b>	IIS “E.U. Ruzza” Padova
<b>PROVINCIA DI ROVIGO</b>	IC di Badia Polesine
<b>PROVINCIA DI TREVISO</b>	IIS “Fabio Besta” di Treviso
<b>PROVINCIA DI VENEZIA</b>	IIS “Luzzatti” di Mestre
<b>PROVINCIA DI VERONA</b>	IC di Vigasio
<b>PROVINCIA DI VICENZA</b>	IC “Ridolfi” di Lonigo

# I CENTRI TERRITORIALI PER L'INCLUSIONE (22 in Veneto)

I Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI) sono **reti di scopo** e assorbono le funzioni dei Centri territoriali per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, i Centri di documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e i Centri territoriali di risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Sono composti da docenti con specifiche competenze, come indicato dalla CM 8/2013, *"al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi con interventi di consulenza e formazione mirata"*.

Realizzano azioni di formazione, ricerca, diffusione di buone pratiche, accompagnamento e supporto alle scuole nella programmazione dell'inclusione.

# I CENTRI TERRITORIALI PER L'INCLUSIONE (22 in Veneto)





## **IL SERVIZIO DI SCUOLA IN OSPEDALE E DI ISTRUZIONE DOMICILIARE nella Regione Veneto**

**Lucia Zanellato**

**11 DICEMBRE 2023**

# IL SERVIZIO DI SCUOLA IN OSPEDALE E DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Con il **DM n.461 del 6 giugno 2019** il **Miur** ha emanato le nuove **Linee di Indirizzo** per la Scuola in Ospedale e l'Istruzione Domiciliare in cui vengono confermati gli elementi fondamentali di gestione di tale servizio già tracciati nel documento del 2003 "Il servizio di istruzione domiciliare. Vademecum ad uso delle scuole di ogni ordine e grado", rispondenti a criteri di efficacia e qualità al fine di **assicurare il diritto all'apprendimento**, nonché di prevenire le difficoltà degli studenti e delle studentesse **colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola** per un periodo di almeno trenta giorni, anche se non continuativi, durante l'anno scolastico.



# IL SERVIZIO DI SCUOLA IN OSPEDALE E DI ISTRUZIONE DOMICILIARE (SCUOLA POLO REGIONALE)

## *I.C. 2 “Ardigò” di Padova*

*Collabora con l'USR:*

- *realizzando azioni di **raccolta e registrazione dei dati e degli interventi** delle sezioni ospedaliere della propria Regione;*
- *favorisce la **diffusione di pratiche educative innovative ed efficaci** in tutte le scuole del territorio, in diretta collaborazione con gli istituti scolastici dove sono presenti le sezioni di scuola ospedaliera;*
- *rappresenta lo **“sportello informativo”** sul territorio riguardo alla scuola ospedaliera e all'istruzione domiciliare;*
- *è affidataria delle **dotazioni tecnologiche a supporto dell'istruzione domiciliare** ed è incaricata della gestione amministrativo-contabile delle risorse.*

# IL SERVIZIO DI SCUOLA IN OSPEDALE E DI ISTRUZIONE DOMICILIARE (CTR)

*Presso l'USRV è costituito il **Comitato Tecnico Regionale** composto da DG, Dirigente della Scuola Polo Regionale, Referenti USR e rappresentanti del personale docente delle scuole con sezione ospedaliera.*

## ***Il CTR:***

- *sostiene e monitora le situazioni in atto e i **bisogni emergenti**;*
- *definisce i criteri per l'organizzazione del servizio;*
- *definisce **modelli di intervento** funzionali ed efficaci;*
- *sostiene i **processi di formazione** dei dirigenti e dei docenti coinvolti;*
- *definisce i **criteri di ripartizione delle risorse disponibili.***

# SEZIONI OSPEDALIERE DEL VENETO

<i>Denominazione Istituto</i>	<i>Prov</i>	<i>Grado</i>	<i>Ospedale</i>
<i>IC3 Belluno</i>	BL	Primaria	S.Martino
<i>IC Feltre</i>	BL	Primaria	S.Maria del Prato
<i>IC2 Ardigò</i>	PD	Infanzia	Azienda Ospedaliera
	PD	Primaria	Azienda Ospedaliera
	PD	Sec. I grado	Azienda Ospedaliera
<i>ITE Calvi</i>	PD	Sec. II grado	Azienda Ospedaliera
<i>IC4 Rovigo</i>	RO	Primaria	S.Maria della Misericordia
<i>IC4 Stefanini</i>	TV	Primaria	Ca' Foncello
		Sec. I grado	
<i>IC1 Castelfranco V.</i>	TV	Primaria	S.Giacomo
<i>IC1 Conegliano Grava</i>	TV	Primaria	S.Maria dei Battuti
<i>IC1 Montebelluna</i>	TV	Primaria	S.Valentino
<i>IC Viale S.Marco</i>	VE	Primaria	O. dell'Angelo
<i>IC 9 Valdonega</i>	VR	Primaria	O.C. Maggiore di Borgo Trento
	VR	Sec. I grado	O.C. Maggiore di Borgo Trento
<i>IIS Copernico Pasoli</i>	VR	Sec. II grado	O.C. Maggiore di Borgo Trento
<i>IC8 Vicenza</i>	VI	Infanzia	S.Bortolo
	VI	Primaria	S.Bortolo
	VI	Sec. I grado	S.Bortolo
<i>Liceo scientifico G.B. Quadri</i>	VI	Sec. II grado	S.Bortolo

# IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Per chi?

- **Per tutti gli alunni** iscritti alla scuola di ogni ordine e grado i quali siano **affetti da patologie invalidanti**

Quando?

- può essere erogato **in qualsiasi momento dell'anno**

# IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Per quanto  
tempo?

- per un periodo di tempo **non inferiore a 30 giorni anche non continuativi**
- **NON** necessariamente il periodo di assenza deve **seguire un periodo di ospedalizzazione**

Da chi?

- dagli **insegnanti della classe di appartenenza**, in orario aggiuntivo (ore eccedenti il normale servizio). In mancanza di questi, può essere affidata ad **altri docenti della stessa scuola**, che si rendano disponibili oppure a **docenti di scuole viciniori**

# IL SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Per tutti gli alunni con disabilità di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n.104 impossibilitati a frequentare la scuola:

*L'Istruzione Domiciliare potrà essere garantita dall'insegnante di sostegno assegnato in coerenza con il Piano Educativo Individualizzato (PEI).*



# IL SERVIZIO DI SCUOLA IN OSPEDALE E DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

**(Modalità di attivazione del servizio)**

1) I **genitori** presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da **certificazione medica** rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato o, nel caso in cui non vi sia stata ospedalizzazione, di un medico specialista del servizio sanitario nazionale

Le **patologie** per le quali si può attivare il servizio di Istruzione Domiciliare sono:

- Patologie onco – ematologiche
- Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l'allontanamento periodico dalla scuola
- Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti
- Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l'aumentato rischio di infezioni

# IL SERVIZIO DI SCUOLA IN OSPEDALE E DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

(Modalità di attivazione del servizio)

2) La **scuola** elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua **durata**, del numero dei **docenti** coinvolti dichiaratisi disponibili e delle **ore** di lezione previste

3) Il **progetto** di ID viene approvato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio d'Istituto e inserito nel PTOF

# IL SERVIZIO DI SCUOLA IN OSPEDALE E DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

**(Modalità di attivazione del servizio)**

4) La richiesta, con allegati la certificazione sanitaria ed il progetto di ID elaborato, viene poi inoltrata alla scuola polo regionale IC 2 "Ardigò" di Padova **entro 30 giorni dall'attivazione del progetto**

5) Il Comitato Tecnico Regionale procede alla valutazione della **documentazione** presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie

6) A seguito della **rendicontazione**, effettuata con le modalità ed entro i termini previsti, la scuola riceve il contributo per il finanziamento del progetto di ID.

# LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALI DM 461 del 6 giugno 2019

L'ISTRUZIONE DOMICILIARE va considerata quale **servizio scolastico a tutti gli effetti e concorre alla validazione e valutazione dell'anno scolastico.**

L'attività didattica svolta a domicilio **costituisce attività scolastica a tutti gli effetti** per gli alunni, allo stesso modo di quella svolta in classe, sia che venga fatta in orario aggiuntivo dai docenti resisi disponibili, sia che si realizzi **a distanza con l'uso delle tecnologie, in collegamento con la classe di appartenenza.**



# ATTENZIONE!

**NON** è necessario attendere alcuna formale autorizzazione da parte della scuola polo per l'avvio e la realizzazione dei progetti di Istruzione Domiciliare poiché la stessa rientra nelle prerogative poste in capo alle istituzioni scolastiche per garantire il diritto allo studio e da realizzare indipendentemente dalla effettiva consistenza della successiva assegnazione finanziaria da parte della scuola polo.

E' compito delle scuole, che hanno la responsabilità educativa, trovare ogni modalità per garantire il diritto allo studio dello studente; a questo proposito, **il Ministero dell'Istruzione sostiene fortemente anche l'utilizzo di tecnologie digitali che consentono agli alunni di seguire a distanza in videoconferenza, le lezioni a scuola.**

## LINK UTILI

Nel sito [www.ic2ardigo.edu.it](http://www.ic2ardigo.edu.it) alla voce Scuola Polo Istruzione Ospedaliera, accessibile anche dal sito dell'USR Veneto [istruzioneveneto.gov.it](http://istruzioneveneto.gov.it) è possibile scaricare l'apposita modulistica

Nel sito dell'Ufficio Scolastico Regionale, al link <https://istruzioneveneto.gov.it/istruzione/scuola-in-ospedale-e-istruzione-domiciliare/materiali/> si possono trovare alcune **FAQ** relative all'attivazione del servizio di Istruzione Domiciliare

Sul portale nazionale <https://scuolainospedale.miur.gov.it/> si possono trovare tutte le informazioni e i contenuti più aggiornati sul servizio che garantisce istruzione e formazione, relazione e continuità educativa agli studenti ricoverati in ospedale o degenti a casa.

**GRAZIE  
PER L'ATTENZIONE !!**